



Università degli Studi di Torino
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Lungo Dora Siena, 100 –10153 Torino

CORSO DI LAUREA IN DIRITTO AGROALIMENTARE
CLASSE: L-14
REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2021/2022

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Laurea

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Diritto agroalimentare della classe L-14 delle Lauree in Scienze dei servizi giuridici, in trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Scienze del Diritto italiano ed europeo, classe L-14.

1 bis. Lo studente che scegliere di iscriversi a questo Corso di Laurea può fruirlo interamente on line. L'iscrizione a questo Corso di Laurea è soggetta al versamento del contributo aggiuntivo definito ai sensi del Regolamento Tasse e Contributi di Ateneo.

2. Il Corso di Laurea in Diritto agroalimentare ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Giurisprudenza, Economia e Statistica Cognetti De Martiis e Culture, Politica e Società e come Dipartimento capofila il Dipartimento di Giurisprudenza, con afferenza alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.

3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Diritto agroalimentare, di seguito indicato come CCL.

4. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dal Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), dal Regolamento Didattico di Dipartimento e dal Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative è pubblicato sul sito www.giurisprudenzaonline.unito.it, nella parte dedicata al corso di laurea in Diritto agroalimentare.

5. Il presente regolamento è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e disciplina pertanto la coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono quelle del Dipartimento Giurisprudenza e della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio possono essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

1. Il Corso di Laurea in Diritto agroalimentare ha come caratteristica fondamentale l'erogazione degli insegnamenti "a distanza" attraverso le modalità della Formazione a Distanza, (FaD). Le "unità on line" consistono nella messa a disposizione di materiali di supporto allo studio della

materia e nella somministrazione di esercizi, secondo un programma di studio che ripropone i contenuti degli insegnamenti tradizionali.

2. Il caricamento in rete di tali unità avviene sempre nello stesso giorno della settimana: gli studenti svolgono gli esercizi e li spediscono, con lo strumento della pubblicazione in rete, entro il medesimo giorno della settimana successiva. La correzione degli esercizi è pubblicata unitamente all'erogazione del materiale relativo all'unità seguente. Il docente responsabile verifica volta per volta gli elaborati inviati da ciascuno studente e, ove lo ritenga necessario, può invitare i singoli ad una maggiore riflessione e ad uno studio più meditato su singoli argomenti.

3. Un singolo insegnamento a distanza può includere più moduli/classe, che comprendono un numero di massimo di studenti individuato volta per volta in ragione delle esigenze didattiche e copertura finanziaria.

4. L'erogazione on line è prevalente, seppur integrata dall'erogazione di alcune lezioni "in presenza". Gli iscritti devono partecipare agli incontri in presenza: il primo è dedicato all'illustrazione dei temi oggetto di studio e delle modalità di svolgimento e alla verifica delle password. I successivi incontri in presenza sono finalizzati alla verifica della comprensione della materia e delle unità erogate in rete. Dopo l'erogazione della prima metà delle unità didattiche può essere effettuata una prova scritta intermedia volta a superare una parte dell'esame.

5. Sul complesso delle attività, incontri in presenza e esercitazioni on line, è prevista la tolleranza di 1/3 di assenze, vale a dire è richiesta la presenza ad almeno i 2/3 degli incontri e lo svolgimento di almeno i 2/3 delle prove proposte, salva autorizzazione del singolo docente che può consentire una deroga con comunicazione anche via mail.

6. Il Corso di laurea utilizza una piattaforma informatica che consente di documentare tutte le attività svolte on line (accessi, svolgimento esercizi, forum e le relative valutazioni). Resta fermo il principio per cui il voto finale si basa su una prova conclusiva.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1 Il Corso di Laurea in Diritto agroalimentare ha l'obiettivo di formare una figura professionale giuridica intermedia in rapporto tanto alle esigenze di determinati settori produttivi (in particolare media e piccola impresa), quanto a quelle dell'ambito pubblico (Stato e Ministeri, enti pubblici, agenzie, ASL ecc.).

2. Al fine di conseguire tali obiettivi il Corso fornisce - affiancando allo studio del diritto positivo (nazionale, sopranazionale europeo e comparato) quello costituito da materie storico-filosofiche legate al diritto (le Storie del Diritto e la Filosofia del Diritto) - una solida preparazione relativa ai principali ambiti giuridici, correlata con l'apporto di alcune essenziali discipline di ambito agroalimentare (quali il diritto agrario, il diritto dell'ambiente, il diritto dei mercati agroalimentari).

3. Il percorso formativo inizia con un primo anno di formazione di base caratterizzato da una serie di insegnamenti istituzionali, sia più specificamente giuspositivi (Diritto Privato e Costituzionale), sia relativi agli approcci storici e filosofici al diritto, sia attinenti all'Economia Politica. Anche attraverso attività didattiche interattivo-seminariali (approfondimenti in relazione alla Politica agricola Comune), svolte all'interno dei singoli insegnamenti, vengono poi successivamente specificati ed approfonditi i diversi ambiti del diritto (amministrativo, commerciale, penale, comparato, internazionale ed europeo, del lavoro, ecc.), in connessione con lo studio di alcune discipline economico-finanziarie.

4. Il Corso di studi vede inoltre l'attivazione di insegnamenti unici nell'offerta didattica di Ateneo quale il diritto agrario (IUS/03), il diritto vitivinicolo (IUS/10), il diritto degli alimenti (IUS/05), il diritto civile dell'agricoltura (IUS/01) e il diritto dei mercati agroalimentari (IUS/01+IUS/10).

Attraverso il percorso delineato i laureati sono posti nelle condizioni di acquisire un corretto lessico giuridico (e degli elementi fondamentali delle scienze economiche), un approccio metodologico allo studio del diritto ed un solido bagaglio di nozioni e concetti in campo giuridico, pervenendo così a percepire anche attraverso il confronto tra legislazione, giurisprudenza e dottrina le diverse possibili interpretazioni ed implicazioni delle regole giuridiche e le loro ricadute socio-economiche. Ciò al fine di formare operatori del diritto in grado o di trattare direttamente le questioni loro sottoposte, o di smistarle a soggetti di altra o di più elevata qualificazione professionale; ed, ancora, al fine di consentire una proficua continuazione degli studi attraverso il totale riconoscimento della formazione acquisita nel presente triennio, in relazione alla laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01).

5. Particolare attenzione è posta allo studio del diritto internazionale (IUS/13) e al diritto dell'Unione europea (IUS/14) nonché alla conoscenza di una lingua straniera, appare utile sottolineare che anche gli insegnamenti di base si caratterizzano per un'attenzione particolare dedicata all'interno dell'insegnamento al comparto agroalimentare. Particolare attenzione viene inoltre posta al diritto dell'ambiente che si caratterizza per una forte interrelazione con il comparto agro-alimentare.

6. Il Corso si differenzia dagli altri della stessa classe sia per l'obiettivo di formare una figura professionale giuridica intermedia dotata, allo stesso tempo, di una solida, articolata e duttile preparazione (con particolare riguardo anche alle capacità di autoriconversione professionale), sia in quanto intende corrispondere alle esigenze occupazionali di una specifica realtà economico-sociale propria della realtà italiana.

5. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i c.d. "Descrittori europei del titolo di studio" sono i seguenti:

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding). I laureati devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione di livello post secondario supportate dall'uso di libri di testo avanzati (manuali, saggi) che includono anche temi d'avanguardia nel rispettivo campo di studi (Dublino).

I laureati saranno inoltre in grado di utilizzare e comprendere materiali interattivi erogati con le modalità della didattica on line.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
I laureati sono in grado di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al lavoro e possiedono competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi (Dublino). In termini operativi, legati al concetto del "saper fare", il laureato in Diritto agroalimentare deve possedere:

- capacità di risolvere problemi complessi relativi all'organizzazione e gestione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché capacità di proporre soluzioni innovative a livello organizzativo;

- capacità di scegliere consapevolmente e di utilizzare operativamente gli strumenti metodologici e di analisi che il corso di studi gli ha fornito per prendere decisioni in condizioni di incertezza e di cambiamento strutturale.

Le modalità attraverso cui tali obiettivi saranno raggiunti si basano principalmente sul lavoro di gruppo consentito dall'organizzazione in classi virtuali e dall'analisi dei casi di studio, in stretto collegamento con il mondo del lavoro e anche su segnalazione degli stessi studenti, che sono per la maggior parte lavoratori.

- Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati hanno la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi (Dublino). Il presente corso di studi ritiene indispensabile che

i propri laureati possiedano:

- capacità di utilizzare le proprie conoscenze adattandole alla specifica realtà lavorativa; -
- capacità di utilizzare la propria formazione interdisciplinare per affrontare le tematiche economico, sociali e civili legate allo sviluppo del territorio di riferimento;
- capacità di partecipare, ma anche di gestire e coordinare gruppi di lavoro;
- capacità di gestire e combinare risorse per il raggiungimento degli obiettivi; - capacità di prendere decisioni assumendosene la responsabilità.

Le modalità attraverso cui tali obiettivi saranno raggiunti si basano essenzialmente sulla partecipazione attiva ai gruppi di analisi di casi di studio strutturati in modo che siano evidenziate le capacità critiche e di leadership degli studenti.

- Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti (Dublino). Il corso di studi fornisce capacità di comunicare presentare e discutere, in modo chiaro, dettagliato e esauriente, anche a destinatari non specialisti, il contenuto della propria attività lavorativa, oltre a proposte e suggerimenti per innovare l'ambiente lavorativo in cui opera.

Lo strumento che si ritiene più adeguato a questo scopo è la partecipazione all'esperienza di stages formativi in ambito pubblico o privato, oltre alla rielaborazione critica e guidata dell'esperienza acquisita sul lavoro specialmente in occasione dell'elaborazione della prova finale.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia (Dublino). L'obiettivo del Corso di studi non consiste nella sola erogazione di contenuti nei vari ambiti disciplinari, ma anche nel fornire agli studenti un metodo di studio e un approccio all'apprendimento che stimoli la loro capacità critica e costituisca la base per successivi studi (laurea magistrale, master). La didattica on line consente inoltre di modulare e personalizzare l'apprendimento offrendo approfondimenti settoriali a coloro che siano particolarmente interessati a temi specifici, anche in vista della prosecuzione degli studi.

- Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Diritto agroalimentare sono formati per svolgere attività lavorative nelle aziende private e pubbliche, nelle pubbliche amministrazioni, nelle organizzazioni private e nel terzo settore.

Il Corso prepara in particolare alle professioni di:

Giurista per l'impresa agroalimentare;

Giurista per l'Amministrazione preposta all'attività di controllo del comparto agroalimentare;

Esperti legali in imprese;

Esperti legali in enti pubblici;

Specialisti dei sistemi economici.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea in Diritto agroalimentare è ad accesso non programmato.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

3. L'accesso al Corso è subordinato allo svolgimento del Test On Line CISIA (TOLC), uno strumento di orientamento e di valutazione delle conoscenze in ingresso all'università, richieste per l'accesso ai Corsi di Studio del Dipartimento di Giurisprudenza. Il test è gestito dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA) e può essere erogato in due

modalità:

- presso aule informatiche universitarie (TOLC all'Università), accreditate da CISIA, appositamente attrezzate, dove le commissioni svolgono le operazioni di riconoscimento e la sorveglianza dei candidati in presenza (soluzione per ora non attuata stante l'emergenza pandemica);
- presso il domicilio di ciascun partecipante (TOLC@CASA) attraverso un sistema di aule virtuali e commissioni che si occupano di riconoscimento e sorveglianza dei candidati da remoto, sotto la responsabilità e il coordinamento di ciascuna università.

Il TOLC è composto da quesiti selezionati dal database CISIA TOLC sulla base di un livello di difficoltà analogo per tutti i partecipanti. La finalità del TOLC, attualmente erogato a distanza ma fruibile anche presso le aule universitarie in molteplici date, è di valutare le conoscenze minime richieste per affrontare gli studi ed orientare gli studenti nella scelta del percorso universitario più adatto a loro.

Tutti i corsi del Dipartimento di Giurisprudenza hanno optato per il TOLC SU, ovvero il Tolc per l'accesso agli studi umanistici, che consente di valutare le competenze linguistiche sia in relazione alla comprensione che alle differenti tipologie di impiego, muovendo da testi di tipo letterario, saggistico e giornalistico; le conoscenze e competenze acquisite negli studi con riferimento non tanto al possesso di nozioni disciplinari bensì alla capacità di ragionamento a partire dagli esempi proposti e, infine, le attitudini logiche dello studente. Il TOLC – SU è infatti articolato in tre sezioni: Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana, Conoscenze e competenze acquisite negli studi, Ragionamento logico.

Il Tolc SU è composto da 50 quesiti ed il tempo a disposizione dello studente è di 100 minuti, così suddivisi per le tre sezioni: comprensione del testo (30 quesiti, 60 minuti); conoscenza e competenze acquisite negli studi (10 quesiti, 20 minuti), ragionamento logico (10 quesiti, 20 minuti). Ogni quesito proposto all'interno del Tolc è a risposta multipla e presenta 5 possibili risposte, di cui una sola corretta. I testi in italiano si completa con una sezione di valutazione della conoscenza della lingua inglese, con 30 quesiti da svolgere in 15 minuti.

Il risultato di ogni TOLC-SU, ad esclusione della sezione relativa alla prova della conoscenza della Lingua Inglese, è determinato dal numero di risposte esatte, sbagliate e non date che determinano un punteggio assoluto, derivante da 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0,25 punti per ogni risposta errata. Per la prova della conoscenza della Lingua Inglese non è prevista alcuna penalizzazione in caso di risposte errate.

I tempi della prova e le modalità di erogazione sono modulate in caso di partecipanti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento certificati.

Al termine della prova il partecipante ha immediatamente la possibilità di visualizzare il dato di sintesi della prova sostenuta, il punteggio per ogni sezione, il punteggio totale espresso in termini assoluti ed il punteggio della prova di inglese.

Atteso il descritto contenuto del TOLC-SU, imperniato su una valutazione di competenze ad ampio raggio, logica e cultura generale piuttosto che su livelli base di conoscenze tecnico-disciplinari e l'attuale fase di sperimentazione della presente formula di accesso, il Corso si è orientato a richiedere a chi non raggiunga la soglia di 15 punti il superamento come OFA del percorso Passport, uniformemente a tutti i corsi del Dipartimento di Giurisprudenza, da completarsi entro il termine del primo anno accademico.

ARTICOLO 5

Durata del Corso di Laurea

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 9 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Diritto agroalimentare non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati possono essere soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.

2. Il piano di studio è annualmente aggiornato. 3. Qualora l'insegnamento sia tenuto da più docenti sia l'attività di docenza sia l'attività di codocenza comportano l'erogazione delle lezioni in modalità di didattica a distanza, lo svolgimento degli incontri in presenza e degli esami di profitto.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. tre periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente), secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente ai sensi dell'art. 9 comma 6. L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni dei Dipartimenti di Giurisprudenza e della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali. 2. Gli insegnamenti sono attivati o confermati secondo moduli unici o multipli da 12, 9 e 6 cfu. Gli insegnamenti si scompongono in unità didattiche erogate con cadenza periodica settimanale o bisettimanale; ognuna di esse corrisponde, in linea di massima rispettivamente a uno o due crediti. A un cfu corrispondono almeno 6 ore di didattica erogativa e integrativa, di cui almeno un'ora di didattica erogativa e un'ora di didattica integrativa. La didattica erogativa comprende tutte le attività focalizzate sulla presentazione-illustrazione di contenuti da parte del docente quali registrazioni audio-video, lezioni in web conference, lezioni in presenza o altre modalità assimilabili. La didattica interattiva comprende raccolte e pubblicazione di faq, utilizzazione di forum, erogazione di esercitazioni, test, studi di caso e tutte le ulteriori attività caratterizzate da interazione tra docenti, tutor e studenti.

2 bis. Gli studenti che intendano esercitare il diritto di frequentare gli insegnamenti erogati in modalità frontale nell'ambito del Corso di Laurea della medesima classe L-14 - Scienze dei servizi giuridici dell'Università degli Studi di Torino, presentano apposita istanza.

2 ter. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Diritto agroalimentare possono altresì accedere ad ulteriori attività formative integrative e di supporto erogate in modalità a distanza o frontale, individualmente o per gruppi di studenti. Tali attività integrative e di supporto sono attivate su

domanda degli studenti interessati secondo periodicità stabilite annualmente e previo versamento di un contributo aggiuntivo nella misura definita dal Regolamento tasse e contributi d'Ateneo.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere; tali attività sono essere approvate singolarmente dal CCL, che delibera l'assegnazione dei corrispondenti crediti formativi universitari, e si svolgono sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages e ulteriori esperienze professionali che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è possibile sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avviene nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza o della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in un esame orale o un compito scritto o una relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure in un test con domande a risposta libera o a scelta multipla o in una prova di laboratorio o un'esercitazione al computer, o in due o più di queste modalità insieme. Le modalità dell'accertamento finale e gli eventuali accertamenti parziali in itinere sono gli stessi per tutti gli studenti e sono indicati prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa, senza che possano essere introdotte successive modifiche.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame è fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli d'esame iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede sette appelli, di cui per ciascun corso uno immediatamente successivo alla conclusione della relativa erogazione e gli altri distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a tre per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche per il Corso di Laurea è stabilito annualmente dalla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Laurea, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami è comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli è assicurata con la pubblicazione sul sito del Corso di Laurea. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea e operano secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico del Dipartimento di Giurisprudenza.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame non più di tre volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 9

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale può essere svolta alternativamente nella forma di tesi o di elaborato conclusivo, secondo le modalità previste per le prove finali dei Corsi di studio triennali del Dipartimento di Giurisprudenza.

2. La prova finale può a esempio consistere:

- a) nell'inquadramento dello stato della questione e nella rassegna critica della letteratura scientifica relativa ad un argomento circoscritto;
- b) in un saggio breve di ricerca originale;
- c) in un progetto di massima relativo all'impostazione di un'indagine sociologica, economica,

giuridica, storica o pertinente a un altro settore scientifico disciplinare tra quelli di afferenza degli insegnamenti erogati, o all'elaborazione di un prodotto informatico.

Più in particolare:

a. la tesi consiste in un lavoro di ricerca su un tema concordato con il/la relatore/trice, da cui emerga con chiarezza una domanda di ricerca e che sia corredata da una bibliografia che possa dar conto delle fonti reperite dal/la candidato/a;

b. l'elaborato conclusivo consiste in un lavoro di approfondimento o una sintesi ragionata che il/la candidato/a deve svolgere sulla base di documenti forniti dal/la relatore/trice.

3. La prova finale può consistere nel superamento di un esame finale, con programma apposito - concordato con i docenti, al fine di assicurare una perequazione nella quantità e qualità del carico didattico con l'altra modalità di prova finale -, relativo ad almeno due insegnamenti del Corso, non seguiti però nello stesso anno accademico.

4. La prova finale va preparata sotto la guida di un/una relatore/trice afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi motivatamente al Consiglio di Corso di Laurea.

5. La valutazione conclusiva della carriera dello studente tiene conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante, in ogni caso secondo quanto disposto per le prove finali dei Corsi di studio triennali del Dipartimento di Giurisprudenza.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi al Corso di Laurea può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti dal Corso di Laurea secondo le modalità d'iscrizione fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità

1. Possono essere previste propedeuticità obbligatorie con delibera del CCL; in ogni caso, anche ove non siano previste propedeuticità obbligatorie i responsabili del corso di studi indirizzano gli studenti in modo che seguano un percorso rispettoso dell'esigenza di acquisire prioritariamente le conoscenze di carattere generale impartite negli insegnamenti del primo anno.

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, oppure, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.

4 bis. Le modifiche del piano carriera individuale con inserimento di insegnamenti in modalità frontale del Corso di Laurea della classe L14 attivi presso il Dipartimento di Giurisprudenza e le ulteriori modifiche rimesse alla scelta autonoma degli studenti ai sensi del comma 1 sono autorizzate dalla segreteria didattica del Corso di Laurea.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei CFU e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio.

2. Per il riconoscimento di CFU conseguiti in corsi di laurea diversi dal Corso di Laurea in Diritto agroalimentare dell'Università di Torino, il CCL convalida gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso nel quale è inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti è motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei CFU maturati nella sede di provenienza.

3. Il numero massimo dei CFU riconoscibili è determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.

4. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 3, a richiesta dello studente può essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».

5. È possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative»¹, per un massimo di 6 crediti.

6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti è di volta in volta esaminato ed approvato dal Presidente del Corso di Laurea e dal Responsabile dei piani di studio.

7. In tutti i casi, il CCL subordina il riconoscimento dei crediti alla condizione che lo studente dichiari i seguenti elementi: l'acquisizione in un precedente corso di studi universitari e la sede, l'esame superato con la sua data, il settore disciplinare, il relativo numero dei crediti e il voto. Per una esatta valutazione del settore disciplinare di appartenenza, nel caso di esami relativi all'ordinamento previgente delle lauree quadriennali, il CCL può chiedere l'esibizione del programma d'esame.

ARTICOLO 14

Docenti

A. Docenti di Corso di Laurea

SETTORE INSEGNAMENTO	DOCENTE	SETTORE DOCENTE
IUS/20	Giovanni TORRENTE <i>Ricercatore a t.d. – t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/20
IUS/02	Cristina PONCIBO' <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/02
IUS/01	Alessandro CIATTI CAIMI <i>Professore Ordinario</i>	IUS/01
IUS/10	Manuela CONSITO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/10
IUS/08	Giorgio Giuseppe SOBRINO <i>Ricercatore a t.d. – t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	IUS/08
IUS/10	Roberto CAVALLO PERIN <i>Professore Ordinario</i>	IUS/10
IUS/10	Maura MATTALIA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/10
IUS/21	Fabio LONGO <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/21
IUS/01	Ilaria RIVA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/01

IUS/14	Luca CALZOLARI <i>Ricercatore a t.d. – t.pieno (art. 24 c.3-b L.240/10)</i>	IUS/14
IUS/11	Maria Chiara RUSCAZIO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/11
IUS/13	Andrea SPAGNOLO <i>Ricercatore a t.d. – t.pieno (art. 24 c.3-b L.240/10)</i>	IUS/13
IUS/16	Barbara LAVARINI <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/16
IUS/18	Marco Antonio FENOCCHIO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	IUS/18
IUS/19	Michele ROSBOCH <i>Professore Associato confermato</i>	IUS/19

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61):

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA
1.	FENOCCHIO	Marco Antonio	IUS/18	PA
2.	LAVARINI	Barbara	IUS/16	PA
3.	PONCIBO'	Cristina	IUS/02	PA
4.	SOBRINO	Giorgio Giuseppe	IUS/08	RD

5.	SPAGNOLO	Andrea	IUS/13	RD
6.	TORRENTE	Giovanni	IUS/20	RD
7.	CIATTI CAIMI	Alessandro	IUS/01	PO

ARTICOLO 15 Direttore

Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea può nominare un direttore scientifico tra i docenti di ruolo che compongono il consiglio. Il direttore scientifico è incaricato del coordinamento degli insegnamenti.

ARTICOLO 16 Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea individuati annualmente dal Presidente del Corso di Laurea e dai tutores selezionati per ciascun insegnamento che si avvalgono a tal fine degli strumenti informatici.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
3. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.

Tutor:

- Prof.ssa Maura MATTALIA
- Dott. Matteo ARROTTA
- Dott.ssa Francesca BRANCA

ARTICOLO 17 Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Laurea è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Laurea è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Laurea in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Laurea, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di

studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Laurea, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Laurea; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Laurea nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Laurea stesso.

ARTICOLO 18 **Procedure di autovalutazione**

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Laurea si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Laurea sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Laurea sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Laurea, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 19 **Altre Commissioni**

1. Il consiglio di Corso di Laurea può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Laurea. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Laurea.

ARTICOLO 20 **Modifiche al regolamento**

1. Il Regolamento didattico del Corso di Laurea è approvato con le modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo.

2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato Corso di Laurea.

ARTICOLO 21

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Diritto agroalimentare siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di Corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.